



AL DIRETTORE GENERALE

USR PUGLIA

AL DIRIGENTE UFFICIO III USR PUGLIA

AMBITO TERRITORIALE PER LA PROVINCIA DI BARI

AI DIRIGENTI E AL PERSONALE

DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI DI BARI E PROVINCIA

**OGGETTO: INDAGINE SULL'AVVIO DELLA DIDATTICA A DISTANZA NEGLI ISTITUTI DI BARI E PROVINCIA. I NODI PROBLEMATICI DA AFFRONTARE**

Gent.me e gent.mi,

abbiamo avviato in questi giorni **una indagine presso gli Istituti scolastici di Bari e provincia** ([QUI i dettagli](#)), incentrata sull'individuazione di punti di forza e punti di debolezza nella pratica delle Didattica a Distanza, modalità che le scuole hanno meritoriamente attivato in assoluta emergenza.

L'inevitabile ristrettezza dei tempi con cui si sono dovute attivare queste procedure ed il vuoto normativo su molte delle questioni nodali riguardanti la didattica e la valutazione a distanza hanno costretto gli Istituti e i loro Dirigenti a darsi delle proprie Linee Guida e ad assumere decisioni organizzative complesse.

**Le Istituzioni scolastiche hanno condotto un poderoso lavoro**, allo scopo di "mettere in piedi" in modo veloce ed efficace un sistema che consentisse agli studenti di non interrompere il loro processo di apprendimento e l'indispensabile connessione con la scuola e la formazione.

A questo proposito, ci preme evidenziare anche l'efficienza del lavoro del **personale ATA**, pur in situazione di turnazioni e/o lavoro agile. Dal nostro ultimo sondaggio, **circa il 70% degli edifici Scolastici di Bari e provincia è stato chiuso: riteniamo urgente che anche i restanti Istituti Scolastici assumano analoghe determinate, in considerazione di quanto disposto dalla nota MI n. 392 del 18 marzo 2020 (sui servizi indifferibili) e delle limitazioni agli spostamenti confermate dal DL 25 marzo 2020, n. 19.**

Superata, adesso, la fase iniziale dell'emergenza, possiamo osservare alcuni elementi che costituiscono dei nodi problematici sia per i docenti che per gli studenti: riteniamo, infatti, che i tempi siano maturi per **una riflessione a ritroso sull'avvio della Didattica a Distanza e per sistematizzarla nel modo più condiviso ed efficace possibile.**

- 1) **PROCEDURE DECISIONALI:** nonostante la situazione di emergenza e superata la fase iniziale, non si può a questo punto agire senza il rispetto della procedura corretta, visto anche il probabile perdurare delle restrizioni e della sospensione delle lezioni. La normativa di riferimento, gerarchicamente prevalente, è costituita in particolare dagli artt. 33 e 34 della Costituzione, dal T.U. 297/94, dal D.



Lgs. 165/2001 (in particolare l'art. 25) e dal CCNL vigente. **Il collegio dei docenti (presieduto dallo stesso Dirigente, non organo altro) ha potere deliberante in merito al funzionamento didattico dell'Istituto:** è pertanto alle delibere collegiali che vanno ricondotte le decisioni in merito alle modalità di svolgimento della Didattica a Distanza.

Se in una fase iniziale, come si evince dalla nostra indagine, i Dirigenti hanno prevalentemente assunto decisioni in autonomia (o coadiuvati da collaboratori e staff), **adesso è necessario ottemperare alle procedure previste.** Oltre al vincolo normativo, le deliberazioni collegiali costituiscono anche una opportunità irrinunciabile di condivisione delle decisioni e delle responsabilità in seno a questa delicata fase dell'anno scolastico. Se la comunità educante è un principio affermato dal CCNL vigente, questo deve aver corpo soprattutto in momenti così particolari, nei quali la forza del gruppo e le capacità del Dirigente di armonizzare decisioni e soluzioni diventano una risorsa fondamentale.

Sarebbe opportuno, in caso di riunioni collegiali a distanza, dotarsi di un regolamento interno che ne garantisca il funzionamento.

- 2) **USO DEL REGISTRO ELETTRONICO:** nella maggior parte degli Istituti esaminati dalla nostra indagine, il Registro Elettronico è utilizzato per annotare le attività svolte e per comunicare le consegne agli studenti. Riteniamo meno condivisibile l'utilizzo del registro, che si verifica in una minoranza di scuole, per la firma di presenza del docente e, a volte, per rilevare le assenze degli studenti. In quest'ultimo caso di rivela più utile la segnalazione al Dirigente degli studenti che non partecipano alle attività a distanza, in modo da evidenziarne le motivazioni e cercare le relative soluzioni.
- 3) **STRUMENTI PER LA DIDATTICA A DISTANZA:** abbiamo rilevato alcuni casi in cui i docenti hanno ricevuto circolari prescrittive nelle quali viene indicato l'obbligo di utilizzare specifiche modalità didattiche e, addirittura, determinate piattaforme informatiche. **Ci preme ricordare che, pur convenendo sulla necessità deontologica di attivare la DAD, non è accettabile imporre metodi e mezzi.** I docenti non possono essere obbligati, ad esempio, a svolgere videolezioni o streaming con gli studenti. **Le peculiarità delle discipline e il contesto in cui il docente opera non possono che rimandare ogni decisione metodologica e strumentale alla professionalità del singolo docente o, se necessario, alle decisioni del consiglio di classe: sono le finalità a dover essere condivise in modo generalizzato e unitario, laddove piattaforme e DAD sono meramente i mezzi per raggiungerle.**

Non comprendiamo, invece, la necessità di uniformare l'intero Istituto all'uso di una singola piattaforma e di un metodo unificato di lezione, spesso senza neanche tener conto delle peculiarità della didattica per il sostegno o delle discipline pratiche. Tanto più che, in alcuni casi, l'intero Istituto viene prima vincolato ad una piattaforma informatica e poi, con successive circolari, reindirizzato ad altri strumenti. Il Dirigente può e deve fornire indicazioni, ma non può prescrivere obblighi in questo senso. Ribadiamo, anche per questa questione, la necessità di un confronto collegiale, da cui debba anche emergere la modalità di gestione della **privacy**.

Segnaliamo, infine, la possibilità di **oggettive difficoltà** da parte di docenti e studenti nell'utilizzo di piattaforme, soprattutto nell'ambito della connessione alla rete e della disponibilità di hardware: anche queste difficoltà vanno tenute in debito conto.



- 4) **ORARIO DI SERVIZIO:** nell'ambito di una attività didattica interamente a distanza, docenti e studenti necessitano di **una scansione temporale completamente diversa** da quella della didattica in presenza. La necessaria preparazione dei materiali, l'impossibilità di connessioni prolungate, il contesto domestico in cui si opera, devono portare ad un ridimensionamento della durata delle attività. La DAD, come sostiene la letteratura pedagogica ad essa riferita, necessita di un giusto equilibrio fra tempo e qualità del materiale. Anche in questo caso, non possono esserci prescrizioni rigide, ma la modalità di svolgimento va affidata alle scelte del docente.
- 5) **VALUTAZIONE:** condividiamo la direzione assunta da un buon numero di Istituti, nei quali si è scelto, su indicazione del MI, di rimodulare le programmazioni didattiche e di formulare una valutazione formativa, più che sommativa (vedi nota MI n. 388 del 17 marzo 2020). Pertanto, riteniamo che non sia opportuno, in questa fase, inserire voti decimali, che possono essere rimandati ad una fase successiva. Il Ministro, prossimamente, dovrebbe inviare Linee Guida sull'argomento.

Chiediamo, a livello più generale, che si rifletta con attenzione su questi elementi:

- la DAD è una modalità nuova e inesplorata, ancora priva di supporti normativi che garantiscano gli Istituti scolastici **nelle implicazioni e nelle responsabilità giuridiche**;
- la difficoltà di raggiungere la totalità degli studenti è un problema serio, perché contravviene al principio di inclusività e diritto allo studio e al successo formativo. La **dispersione scolastica** e il venir meno del supporto agli alunni con disabilità e più in generale con BES è un rischio concreto, che si scongiura con la programmazione degli interventi e con la rilevazione di problemi e soluzioni: in questo il contributo della professionalità docente è imprescindibile;
- il Dirigente Scolastico, a fronte delle potenzialità della DAD e delle numerose problematiche, deve ora più che mai costituire un punto di riferimento e deve guidare il suo Istituto in un percorso condiviso. **La distanza fisica va colmata con la vicinanza di intenti e con la costruzione di una comunità educante più che mai reale.**

Rimaniamo a disposizione per chiarimenti e approfondimenti.

Il Segretario Generale Provinciale FLC-CGIL

Vincenzo Falco

